

## “Sui rifiuti siamo in emergenza, la politica trentina deve dirlo: senza una soluzione unitaria è inevitabile l'aumento delle tariffe”

*AmAmbiente, dice la presidente dell'ente gestore per la raccolta rifiuti nell'Alta Valsugana, ha un 'polmone' di circa 5 giorni: "Questo vuol dire che se per qualunque motivo, se per esempio una gara provinciale per il conferimento dei rifiuti dovesse andare a vuoto e le consegne alla discarica di Ischia Podetti o ai Lavini di Marco dovessero arrestarsi, potremo continuare a raccogliere il rifiuto secco residuo sul territorio per 5 giorni prima di interrompere il servizio"*



Di Filippo Schwachtje - 17 October 2022 - 06:01

Condividi

**PERGINE VALSUGANA. “Siamo in emergenza: la politica trentina deve dirlo con chiarezza ai cittadini spiegando come, in attesa del progetto e poi dell'eventuale costruzioni di un impianto di smaltimento per i rifiuti sul territorio, se non si dovesse trovare una soluzione unitaria a basso costo sarà inevitabile un aumento delle tariffe, per assicurarsi la possibilità di continuare ad esportare i rifiuti stessi fuori dal Trentino”.** Il tutto, spiegano a *il Dolomiti* i vertici di **AmAmbiente**, l'ente gestore della raccolta rifiuti nell'Alta Valsugana, mentre la **programmazione** di **Adep** (l'Agenzia per la depurazione della Provincia autonoma di Trento) per il conferimento di secco residuo ed ingombranti prosegue ormai a **ritmo settimanale**, indicando di **venerdì in venerdì** dove i **gestori** dovranno portare i **rifiuti il lunedì successivo**.

“Abbiamo un **'polmone'** di circa **5 giorni** – dice la presidente di AmAmbiente **Manuela Seraglio Forti** – questo vuol dire che se per qualunque motivo, se per esempio **una gara provinciale per il conferimento dei rifiuti dovesse andare a vuoto** e le **consegne** alla **discarica di Ischia Podetti** o ai **Lavini di Marco** dovessero arrestarsi, potremo continuare a raccogliere il rifiuto secco residuo sul territorio per 5 giorni prima di dover dire ai cittadini che **il servizio deve essere interrotto**”. L'alternativa per i gestori, dicono i vertici di AmAmbiente, sarebbe di **impegnarsi 'singolarmente', stipulando dei contratti con altri attori**, perdendo però in questo modo la **massa critica garantita da un'azione unitaria** e sottostando a **condizioni di mercato** che, nel giro di pochi mesi, potrebbero portare i **prezzi a livelli esorbitanti**. “In ogni caso – continua Forti – si tratta di un **extrema ratio che testimonierebbe il fallimento del sistema provinciale nell'organizzare una gestione unitaria dei rifiuti in Trentino**. Un territorio, tra l'altro, virtuoso ed autonomo”.

Il Dolomiti nelle ultime settimane aveva discusso di questa problematica oltre che con i **vertici di AmAmbiente** ([Qui Articolo](#)) anche con il **dirigente generale di Dolomiti Ambiente** (la società di Dolomiti Energia che si occupa della gestione dei rifiuti a **Trento e Rovereto**) **Andrea Miorandi**, che aveva riportato una situazione simile, mettendo l'accento proprio **sull'importanza di una programmazione a lungo termine per scongiurare possibili situazioni di crisi** ([Qui Articolo](#)). “La Provincia – sottolinea ancora Forti – deve assicurare dei **contratti per poter smaltire il secco residuo in maniera continua, con quantità e durata adeguate a garantire un flusso regolare**”.

Per fare questo però, continuano da AmAmbiente, servono **fondi**: "Proprio per questo il **rischio di aumenti per quanto riguarda le tariffe è molto forte**. A meno che le autorità non riescano a firmare dei contratti per lo **smaltimento delle circa 60mila tonnellate di rifiuti che ogni anno dobbiamo esportare fuori dal Trentino al prezzo attuale** (si parla di **225 euro a tonnellata**), i **rincarì saranno inevitabili**".

A **Bolzano**, dove **un impianto per lo smaltimento dei rifiuti esiste ed è in funzione dal 2013** (Qui Articolo), il **prezzo è meno della metà, 100 euro a tonnellata**. "E' chiaro che la **sfida per il futuro** – dice Forti – è di individuare la tecnologia e la location corretta per la realizzazione di un **impianto** e la **chiusura del ciclo dei rifiuti**. Ma la **decisione va presa in fretta e con coraggio**: oggi **siamo già in ritardo**". Proprio quest'estate, dopo l'incendio di ingombranti che ha interessato la discarica di Ischia Podetti, l'assessore provinciale all'Ambiente Mario Tonina aveva spiegato come **entro l'anno una decisione su un impianto per lo smaltimento dei rifiuti sarebbe stata presa anche in Trentino** (Qui Articolo), ma come spiegano i vertici di AmAmbiente: "Anche se il via libera arrivasse domani, ci vorrebbero **degli anni prima dell'entrata in servizio della struttura**. Intanto dobbiamo pensare a una **strategia per il medio termine**".

Nel dettaglio, il **territorio di riferimento di AmAmbiente**, l'Alta Valsugana, conta un **bacino di utenza di circa 70mila persone**, che ogni anno producono e conferiscono nei **7 Crm** (Centri di raccolta materiale) dislocati nell'area una quantità di rifiuti pari a circa **20mila tonnellate**. Di queste, circa **4.500 sono di rifiuto secco**, e contribuiscono a formare il **totale di 60mila tonnellate** che, a livello provinciale, il **Trentino deve esportare ogni anno**. "Sia Ischia Podetti che i Lavini – dice Forti – ormai sono esaurite e sono in sostanza **stazioni di trasferimento**: i rifiuti vengono **'parcheggiati'** temporaneamente lì in attesa di uscire dal territorio provinciale ed essere trattati negli **impianti di destinazione**". Il Crm di Pergine Valsugana in particolare, dove *il Dolomiti* ha avuto modo di discutere di queste problematiche insieme alla presidente di Dolomiti Ambiente, al direttore **Roberto Bortolotti** e alla responsabile **Mara Oss Bals**, è il **centro di riferimento per il territorio**, servendo direttamente un bacino di circa **20mila utenti**.

"Siamo stati **premiati** – dice Bortolotti – come **miglior gestore in Italia per i territori con meno di 100mila abitanti** e la **raccolta differenziata** da noi è **all'85%**. Ma nonostante una **percentuale così alta** sono **moltissimi i materiali** che alla fine devono essere **mandati a termovalorizzazione**". Per quanto riguarda gli **imballaggi leggeri** per esempio, solo il **30% di quanto viene raccolto** può essere **fisicamente riutilizzato**, il resto deve essere **smaltito**. "La scommessa – continua Bortolotti – è **riuscire a ridurre il residuo**, che è la **vera criticità insieme allo smaltimento degli ingombranti**". Per le altre **macro-categorie** di rifiuti infatti, **sul territorio sono già in funzione gli impianti necessari allo smaltimento o alla trasformazione**. "**Lumido** – dice il direttore di AmAmbiente – viene trasformato in **compost a Cadino**, grazie ad un particolare progetto di digestione anaerobica. Per quanto riguarda la **carta ed il cartone** esiste la piattaforma di Conai a **Lavis**, un centro di transizione che poi invia i **materiali a recupero nelle cartiere**, mentre per quanto riguarda il **vetro** abbiamo **stipulato accordi** con varie **vetrerie** per la **depurazione ed il riciclo**".